



L'accoglienza non è la soluzione. Un mondo più giusto e più equo si. Un piccolo progetto con grandi obiettivi.

Le previsioni parlano di 60 milioni di profughi (dentro e fuori i propri confini) fino al 2020 solo nell'Africa Sub sahariana, con spostamenti dovuti **non solo a guerre ma anche a disuguaglianze sociali** e conseguenze climatiche, provocate in parte anche dal nostro mondo "occidentale". Non è un'emergenza, è un cambiamento strutturale della demografia mondiale: negarlo significa non avere il coraggio di affrontare e cercare di comprendere il tempo che siamo chiamati a vivere.

Noi crediamo che l'accoglienza non sia la soluzione ma che la strada possibile per contrastare questa tendenza stia in **un mondo più giusto e più equo**, nel difficile cambiamento dello stile di vita di ciascuno, nel contrasto ad un sistema economico predatorio di sfruttamento e consumo delle risorse del nostro pianeta, che sempre più crea distanze tra ricchi e poveri, in particolare in Africa.

Sotto ai nostri occhi ci sono invece, da un lato, una società che insegue all'ostentazione e al possesso, e dall'altro, un crescente numero di poveri e di disperati che giungono in Italia con poche certezze: come persone e come cittadini, sentiamo il dovere morale di non girarci semplicemente dall'altra parte ma di contribuire facendo la nostra, pur piccola, parte.

Questi sono i motivi che ci hanno spinti a pensare di accogliere un piccolo gruppo di persone nella casa di via Noalese Nord n. 58 a Moniego di Noale, ai confini con Scorzè.

A gestire la casa con l'arrivo dei migranti sarà una **cooperativa di Mirano di nome "Il Villaggio Globale"** che da oltre vent'anni si occupa di percorsi di integrazione degli immigrati sul nostro territorio: non si tratta di una finta onlus nata per lucrare sui fondi pubblici e sui migranti.

La casa è adatta all'accoglienza di **massimo 10 persone che saranno seguite e supportate quotidianamente** nell'integrazione, nell'apprendimento dell'italiano e nella ricerca di lavoro da operatori della cooperativa attraverso personale qualificato che noi conosciamo personalmente.

L'Ente Gestore che si occuperà di tutto (vitto, alloggio, istruzione, formazione, ecc.) si avvarrà SOLO dei famosi 35 euro giornalieri destinati ai richiedenti asilo politico. Questi soldi arrivano da appositi Fondi Europei e possono essere usati SOLO per questo scopo. Non si tratta dunque di risorse sottratte alla collettività.

Inoltre, c'è già un **bel gruppo di volontari di Scorzè e Noale** che hanno dato la disponibilità della propria presenza in casa per aiutare chi arriverà a sentirsi un po' più "a casa", a comprendere meglio regole di convivenza, gli usi e i costumi locali.

Il progetto pensato da Karibu onlus prevede di siglare accordi con istituzioni e altre associazioni del territorio che lo richiederanno affinché i richiedenti asilo **possano effettuare attività di volontariato civile a favore della cittadinanza locale.**

La casa sarà anche la sede dell'associazione Karibu ed è a disposizione di altre associazioni per incontri, riunioni, ecc., questo per meglio presidiare il luogo e renderlo più "vivo".

Inoltre chiunque potrà venire ad incontrare queste persone: crediamo infatti che dall'incontro e dalla relazione possa nascere la comprensione dei motivi del loro migrare e di conseguenza iniziare un vero percorso per poterli realmente aiutare a casa loro.

Probabilmente vi diranno che qualcuno ci guadagna in questo progetto; non è così, venite ad incontraci, saremo lieti di rispondere ad ogni vostra domanda e vedrete con i vostri occhi che non è così.